

1^a domenica di Avvento A



**Questo voi farete, consapevoli del momento:
è ormai tempo di svegliarvi dal sonno. (Rm 13,11)**

Prima lettura

Isaia 2,1-5

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Seconda lettura

Romani 13,11-14a

Fratelli e sorelle, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

Meditazione

L'avvento: un breve periodo che ci prepara al natale, mentre la natura scivola lentamente nel sonno. Ascoltiamo l'avvertimento di Paolo: "È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza ora è più vicina. La notte è avanzata, il giorno è vicino!". A partire dalla pasqua di Gesù, infatti, la vita degli uomini e delle società avanza irresistibilmente verso la fine e verso il giudizio. Dobbiamo decidere per lui, e impegnare tutte le nostre energie per "inventare il nostro futuro con Dio" (E. Mounier). Il vangelo di questa domenica ci mette in guardia, insistendo sul fatto che non si è preparati, non ci si preoccupa, si assume un atteggiamento di falsa sicurezza di fronte all'imprevedibile avvento del figlio dell'uomo. Come ai giorni di Noè, la gente non si rende conto di nulla, bada alle proprie cose. E all'improvviso saranno presi, sorpresi nella loro ibernazione, nella loro noncuranza dell'essenziale.

L'immagine del Signore, paragonato a un ladro che viene nel cuore della notte, esprime in modo significativo la necessità di una continua vigilanza. "Ecco, sto alla porta e busso" (Ap 3,20). Ad ogni ora della storia la chiesa corre il rischio di non udire colui che batte alla porta per risvegliare i cristiani ai richiami dello Spirito.

Oggi più che mai, la chiesa e i cristiani devono svolgere un ruolo profetico di contestazione nei confronti di un mondo addormentato, che rischia di perdere la propria anima. Come fare per tenerci svegli, per lasciar dilagare nella nostra vita una corrente di acqua viva che ci spinga al servizio generoso del regno? Come fare per non essere colti di sorpresa dal giudizio, alla sera della nostra vita, alla sera del mondo?